

comunanza di voti, egli accorreva a portar loro l'aiuto che il fratello aspetta dal fratello (1). Del fatto memorabile rimane pubblico ricordo nella lapide che si legge sotto la Loggia del Palazzo Reale dal lato di Piazza Castello. Essa dice:

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA
DA QUESTA LOGGIA BANDÌ RE CARLO ALBERTO IL 23 MARZO 1848
COMPIUTI IN ROMA I DESTINI DELLA PATRIA,
REGNANTE VITTORIO EMANUELE II
QUESTA LAPIDE IL MUNICIPIO POSE.

È la prima pietra miliare della via di travagli e di gloria tenuta nel corso di quattro guerre per l'Indipendenza.

La storia non è panegirico per nessuno, ed è ministra di verità per tutti. Carlo Alberto ed i suoi consiglieri errarono nei calcoli, che sbagliati furono sempre la ruina d'ogni impresa d'indipendenza.

Essi non vollero o non seppero stringere a tempo e gagliardamente nelle proprie mani tutto il fascio delle

(1) V. Proclama di Carlo Alberto ai popoli della Lombardia e della Venezia del 23 marzo 1848. Fu steso dal conte Federico Sclopis di Salerano, allora Guardasigilli nel Ministero Balbo. Il proclama si conserva nel Museo municipale di Torino, donato dallo Sclopis. Egli morì l'8 marzo del 1878 universalmente compianto. A proposta del Municipio avrà un monumento in Torino. In prossimità del *Palazzo di Città*, sarà posta una lapide che dirà:

IN QUESTA SUA CASA
IL CONTE FEDERICO SCLOPIS
NACQUE IL 10 GENNAIO 1798
MAGISTRATO SCRITTORE STATISTA
VI DIMORÒ DA TUTTI ONORATO
VI MORÌ DA TUTTI COMPIANTO
IL DÌ 8 MARZO 1878
IL CONSIGLIO COMUNALE
Q. L. P.